

INFORMATIVA AL PAZIENTE

DOPO L'ESAME DI MEDICINA NUCLEARE BISOGNA ADOTTARE QUALCHE PRECAUZIONE PARTICOLARE?

Dopo una procedura diagnostica di medicina nucleare, Lei sarà leggermente radioattivo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di esame effettuato.

Con questo documento Le vengono date alcune indicazioni allo scopo di ridurre al minimo sia la sua esposizione, sia l'esposizione delle persone con cui potrà entrare in contatto, come richiesto dalle leggi in vigore.

Per almeno 12 ore dall'inizio dell'esame Lei dovrà:

- 1) ridurre i contatti stretti e prolungati con altre persone evitando in particolare di stare a contatto con bambini e donne in stato di gravidanza (ad esempio evitando di tenere in braccio un bambino);
- 2) idratarsi correttamente allo scopo di favorire l'eliminazione della radioattività residua;
- 3) lavarsi sempre accuratamente le mani, come da elementari norme igieniche, dopo ogni utilizzo della toilette.

Date le basse attività utilizzate per l'esame di medicina nucleare a cui è sottoposto:

- è consentito il contatto fisico con il/la partner, non è necessario dormire da soli (solo nel caso in cui la propria partner sia in stato di gravidanza è invece opportuno, con riferimento al punto 1, dormire da soli);
- è consentito l'uso di trasporti pubblici o taxi;
- è consentita la partecipazione ad attività di vita sociale, ad esempio andare al cinema o partecipare a funzioni religiose;
- è consentita la ripresa dell'attività lavorativa;
- non è necessario lavare separatamente le posate e le stoviglie.

Inoltre, nel caso Lei utilizzi **presidi di contenimento** (pannoloni, sacche, etc..), Le chiediamo di raccogliergli nelle prossime 48 ore in un sacco dedicato e di aspettare almeno 3 giorni prima di buttarlo nella spazzatura. Questo accorgimento non serve per ridurre l'esposizione, ma per evitare che gli strumenti di misura della radioattività, particolarmente sensibili, posti ad esempio negli inceneritori, scambino il rifiuto per una sorgente radioattiva.

Nel caso Lei sia un Paziente ricoverato presso una Struttura della ASLCN1, della ASLCN2 o dell'AO S. Croce e Carle di Cuneo, quando necessario, sarà il personale sanitario della Struttura stessa a fornirLe indicazioni su eventuali precauzioni da adottare, secondo le proprie procedure interne.

Le indicazioni fornite sono in ottemperanza all'Allegato XXV art.157 e art 159 del D.Lgs 101/20 e alla prescrizione ISPELS del 3 aprile 2007 Prot. A00-04/0001302/07

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr. S. Chauvie - Direttore SC Fisica Sanitaria	Dr. A. Papaleo Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa A. Davit - RQ

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_041 SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON TRACCIANTE RECETTORIALE (¹²³ I – MIBG)	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 03
---	---	---

Egregia Signora, Egregio Signore
con queste brevi informazioni ci proponiamo di spiegarLe in cosa consiste e come viene effettuato l'esame di cui Lei ha bisogno, cercando di evitare, quando possibile, un linguaggio troppo tecnico.

Informazioni generali sull'esame

Il radiofarmaco ¹²³I-MIBG è una sostanza del tutto simile alla noradrenalina presente nel nostro corpo e grazie a questa somiglianza viene concentrata come la noradrenalina grazie alla presenza di "recettori" presenti su alcuni tessuti normali come le terminazioni nervose o la parte midollare della ghiandola surrenalica. Questi recettori sono però presenti anche su una serie di neoplasie, dette neuroectodermiche, che hanno con la ghiandola surrenalica una comune origine. È stato infatti osservato che una serie di neoplasie come il neuroblastoma, il feocromocitoma, il paraganglioma, il carcinoma midollare della tiroide mostrano affinità per questo tipo di farmaco. L'esame che Le è stato richiesto viene pertanto utilizzato per confermare la presenza di una di queste malattie qualora sospettate clinicamente, per valutare l'estensione della malattia, per utilizzare eventuali terapie recettoriali più mirate e per verificare, nel follow up, gli effetti delle terapie intraprese.

Come viene effettuato l'esame

- Verrà per prima cosa effettuata una visita da parte del Medico Nucleare per raccogliere informazioni anamnestiche, valutare la situazione clinica e prendere visione degli esami già effettuati. La invitiamo a segnalare al Medico eventuali allergie allo iodio o ai mezzi di contrasto iodati o una ipersensibilità al radiofarmaco in caso di precedenti somministrazioni. La invitiamo a segnalare al Medico se Lei ha ansia/paura degli spazi chiusi e ristretti (**claustrofobia**)
Il Medico Nucleare valuta preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (secondo normative vigenti).
- Il medico nucleare, dopo aver fornito eventuali delucidazioni in merito alla procedura richiesta, La inviterà a firmare il Consenso informato che Le è stato consegnato
- Per poterLe somministrare il radiofarmaco, verrà invitato a coricarsi su un lettino.
- Per iniettare il radiofarmaco verrà inserito, in una vena dell'avambraccio, un ago a farfalla collegato ad un flacone di soluzione fisiologica; prima di iniettare il radiofarmaco verrà misurata la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa. Questi parametri verranno monitorati durante la somministrazione e 10' dopo il termine della somministrazione del radiofarmaco.
- dopo l'ultima rilevazione pressoria e rimosso l'ago a farfalla, Le verrà comunicato se potrà uscire e a quale ora dovrà rientrare per eseguire la seconda parte dell'esame, che inizierà non prima di 5 ore dall'iniezione
- Nell'intervallo se lo desidera potrà consumare pasto leggero, recarsi in bagno ed assumere eventuali farmaci salvo diversa prescrizione medica.
- Per effettuare la prima parte dell'esame verrà fatto accomodare in sala diagnostica
- Sarà invitato a togliere gli indumenti più ingombranti ed eventuali collane e a distendersi su un apposito lettino; lo strumento esplorante (Gamma Camera) Le sarà posizionato il più vicino possibile al torace. L'acquisizione dell'esame è di circa 30-40 minuti

- Al termine dell'esame dovrà sedersi sul lettino e poi alzarsi, ma non repentinamente, per evitare la possibile insorgenza di disturbi conseguenti ad una rapida variazione del decubito
- Verrà poi invitato a recarsi in sala attesa pazienti in corso di esame dove dovrà rimanere per circa 10-15' in modo che il Medico possa valutare la qualità tecnica dell'esame ed eventualmente richiedere altre proiezioni aggiuntive
- Al termine di questa prima fase verrà inviato a domicilio (o alla sede del ricovero); dovrà ritornare il giorno successivo all'ora indicata. Potrà bere, consumare un pasto leggero, riprendere la terapia salvo diversa prescrizione e bere acqua.
- Le immagini tardive verranno acquisite nello stesso modo in cui sono state acquisite le immagini precoci; potrà essere necessaria l'acquisizione di uno studio SPET/CT o SPET per migliorare l'accuratezza diagnostica dell'esame. In questo caso la GAMMA CAMERA ruoterà intorno a lei acquisendo immagini la cui successiva elaborazione consentirà di ottenere sezioni sottili delle strutture esplorate del tutto simili a quelle ottenibile con la CT.
- Al termine dell'esame il Medico verificherà che l'esame sia stata effettuato correttamente e sia di buona qualità. Potrebbe essere necessaria la riacquisizione delle immagini. In alcuni casi, potrà essere necessaria la acquisizione di immagini tardive a 48 ore.
- Durante o immediatamente dopo la somministrazione del radiofarmaco potrebbero manifestarsi effetti collaterali quali palpitazioni, sensazione di fiato corto, sensazione di calore, aumento transitorio della pressione arteriosa o crampi addominali; questi effetti scompaiono dopo ca. 1 ora.
- A seguito della somministrazione del farmaco sono stati riportati i seguenti effetti indesiderati: rossore, orticaria, nausea, brividi da freddo e altri sintomi da reazioni anafilattoidi.
- L'esame è di semplice esecuzione e non è doloroso. Le sarà richiesto solamente di stare fermo il più possibile durante la sua esecuzione.
- Al termine dell'esame **potrà allontanarsi dal Servizio solamente previa autorizzazione del personale sanitario** e una volta congedato potrà riprendere le normali attività senza alcuna restrizione (guidare, mangiare, bere.. etc etc) attenendosi alle disposizioni illustrate dal Medico Nucleare e contenute in questo foglio informativo.

Si fa inoltre presente che si potrebbe verificare la necessità di scansioni aggiuntive per specifiche problematiche tecniche o cliniche. Tali necessità, non preventivabili a priori, possono indurre un allungamento, anche importante, dei tempi di permanenza nel servizio.

Il personale del Servizio di Medicina Nucleare è a Sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S. Croce e Carle Cuneo	MOD _{MN} _160	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 0
	INFORMAZIONI DI RADIOPROTEZIONE a seguito di somministrazione di radiofarmaci marcati con ¹²³Iodio in Medicina Nucleare	

Egregia Signora, Egregio Signore,

La Medicina Nucleare è una specialità medica ormai centenaria che utilizza la radioattività per la diagnosi e la terapia di moltissime patologie.

La radioattività è un fenomeno naturale dovuto all'instabilità dei nuclei di alcuni atomi che si trasformano in specie più stabili emettendo radiazioni, dette radiazioni ionizzanti. Elementi radioattivi sono normalmente presenti nella crosta terrestre e li troviamo ovunque, nei pavimenti, nelle pareti delle nostre case, scuole o uffici, nel cibo che mangiamo, nell'aria che respiriamo. I nostri corpi, ad esempio, contengono elementi radioattivi naturali.

Gli elementi radioattivi possono essere anche creati dall'uomo e l'uso delle radiazioni ionizzanti in medicina, nell'industria, nella produzione di energia e in altri campi scientifici e tecnologici ha portato enormi benefici alla società. Nel caso della medicina, i benefici nella diagnosi e nella terapia in termini di vite umane salvate sono enormi: tre pazienti su quattro ricoverati nei paesi industriali beneficiano di una qualche forma di applicazione delle radiazioni in medicina.

Associato agli enormi benefici esiste anche il rischio, benché bassissimo, di indurre, in un numero estremamente limitato di casi, patologie oncologiche. La maggior parte delle indagini diagnostiche in Medicina Nucleare espone infatti il paziente a una piccola dose di radiazioni. Questo rischio è sempre valutato dal Medico Nucleare rispetto all'indubbio beneficio dell'esame. L'esame, inoltre, è sempre ottimizzato in modo da ridurre l'esposizione alle radiazioni al livello più basso ragionevolmente ottenibile compatibilmente con il raggiungimento dell'informazione diagnostica richiesta.

Nella pagina seguente Le forniamo alcune indicazioni pratiche al fine di ridurre al minimo la sua esposizione alle radiazioni e l'esposizione delle persone con cui è in contatto, anche a esame finito.

Le raccomandiamo di segnalare al personale sanitario che La accoglie per l'esame il suo eventuale stato di gravidanza e/o allattamento in corso. Nel caso in cui scopra, successivamente allo svolgimento dell'esame, la sussistenza dello stato di gravidanza al momento dell'esame stesso, contatti il personale della Medicina Nucleare.

Per qualunque dubbio o perplessità, può contattare i seguenti numeri: 0171-641708 oppure 0171-641876.

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr.ssa Mariangela Taricco – Dirigente Medico	Dr. Alberto Papaleo - Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa Annalisa Davit- RQ